

Foppolo, la Regione fa partire l'ingiunzione di pagamento

Il caso impianti

La mossa dell'assessore al Bilancio **Caparini** per recuperare il finanziamento di 2,5 milioni concesso nel 2016

Regione Lombardia procederà con un'ingiunzione di pagamento nei confronti del Comune di Foppolo per recuperare il finanziamento di 2,5 milioni di euro concesso nel 2016 per un impianto sciistico mai realizzato. Lo ha annunciato ieri l'assessore regionale al Bilancio Davide Caparini, rispondendo a un'interrogazione presentata dal Movimento 5 Stelle in Consiglio regionale.

«Tenuto conto che la restituzione del credito, oltre agli ulteriori interessi maturandi, non è avvenuta nei termini indicati dai provvedimenti di revoca, gli uffici competenti procederanno

con la notifica di un'ordinanza di ingiunzione di pagamento» ha spiegato in aula Caparini, senza specificare però la data in cui partirà l'atto ingiuntivo. L'assessore ha confermato inoltre che il prossimo 18 giugno, davanti al gup di Bergamo, la Regione Lombardia si costituirà parte civile nel procedimento che vede imputati, tra gli altri, gli ex sindaci di Foppolo Giuseppe Berera e di Valleve, Santo Cattaneo. «La contestazione per la quale la Procura individua Regione Lombardia come parte offesa – ha ricordato Caparini – attiene al reato di truffa (in danno appunto a Regione Lombardia) per avere gli ex sindaci di Foppolo e Valleve procurato a Brembo SuperSki srl, di cui erano amministratori, la somma di 3.296.819,66 erogata da Regione». La revoca del finanziamento era stata deliberata dalla

Giunta regionale il 26 febbraio 2018. In seguito si era data comunicazione al Comune di provvedere alla restituzione.

«Regione Lombardia deve recuperare integralmente il finanziamento da 2,5 milioni di euro concesso nel 2016 per un impianto sciistico mai realizzato a Foppolo e ottenere il risarcimento dei danni subiti in conseguenza dei reati di acquisizione illecita di denaro pubblico accertati in sede penale» ha chiesto il consigliere pentastellato Monica Forte, evidenziando che «ad oggi sono stati restituiti solo 1.220,52 euro». Per Forte «è doveroso in casi come questi dare un messaggio forte, chiaro e semplice ai cittadini: chi si appropria di denaro pubblico e commette reati gravi deve pagare». L'accusa dei 5 Stelle è che «c'è stata inerzia da parte di Regione e del Comune».

